

1046
13/6/2017

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A00022179/A0300C-01 14/06/17 CR

CC 02-18-02/1127/2017A

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

MOZIONE N. 1124

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



17:50 13 GIU 2017

A01000 3043

OGGETTO: Moral Suasion per l'eliminazione fisica degli ordigni nucleari –il rispetto del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e sensibilizzazione nelle scuole piemontesi.

Premesso che

in attuazione di accordi con gli USA e conformemente alle dottrine della "condivisione nucleare NATO" (*nuclear sharing*) l'Italia mette a disposizione il suo territorio per l'installazione, il transito e l'impiego di armi nucleari in dislocazione e numero ufficialmente "riservati".

Considerato che

l'Italia viola in tal modo quanto stabilisce l'art. 2 del Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, da essa ratificato il 2 maggio 1975, il quale recita testualmente: «Ciascuno degli Stati militarmente non nucleari, che sia Parte del Trattato, si impegna a non ricevere da chicchessia armi nucleari o altri congegni nucleari esplosivi, né il controllo su tali armi e congegni esplosivi, direttamente o indirettamente».

Visto che

secondo i dati forniti dalla Federazione degli Scienziati Americani (FAS) – delle circa 70 bombe nucleari B-61 schierate in Italia, ad Aviano (PN) e Ghedi Torre (BS), circa metà si trovano nella base militare italiana di Ghedi Torre (BS) e verrebbero operate dall'aeronautica italiana.

Appreso che

come documenta la stessa U.S. Air Force sono in fase di sviluppo negli Stati Uniti le ancora più pericolose bombe nucleari B61-12, destinate a sostituire le attuali B61 installate in Italia e altri paesi europei;

la VI Flotta USA, con comando a Napoli, utilizza 11 porti italiani, potrebbe trasportare sui suoi sommergibili a propulsione atomica testate nucleari, sottoposti alla "Direttiva NSC non confermare né smentire", come ribadiscono recentissimi studi della già citata FAS su documentazione da poco declassificata.

Rilevato che

la Corte Internazionale di Giustizia aveva emesso nel 1996, su richiesta dell'Assemblea Generale dell'ONU, un parere di illegittimità dell'uso e della stessa minaccia delle armi nucleari secondo il diritto internazionale e umanitario;

l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, con il voto del 23 dicembre 2016 sulla risoluzione A/C.1/71/L.41, ha deciso a larga maggioranza (113 Stati membri hanno votato a favore, 35 contrari e 13 astenuti) di promuovere nei prossimi mesi ^{su} ~~di marzo e~~ giugno-luglio negoziati per arrivare a un nuovo trattato vincolante per, prima la proibizione, successivamente l'eliminazione delle armi nucleari;

il nuovo processo avviato dall'ONU contempla l'attiva partecipazione della società civile ai negoziati.

Rilevato inoltre che

l'Italia attualmente ricopre il ruolo di membro temporaneo del Consiglio di Sicurezza dell'ONU

Il Consiglio regionale impegna la giunta,

a farsi da portavoce presso il Governo affinché:

l'Italia si impegni attivamente nella conferenza ONU di New York, decisa dalla citata risoluzione L41, a dare un contributo attivo al successo dei negoziati che portino all'eliminazione fisica degli ordigni nucleari;

si rispetti l'obiettivo, conclamato del Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, rimuovendo immediatamente qualsiasi ordigno nucleare dal territorio italiano, vietando il transito e il deposito anche solo temporaneo nelle strutture terrestri, aeree o navali;

siano promosse azioni di informazione e sensibilizzazione nell'opinione pubblica e nelle scuole.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)